



Domenica 6 luglio 2025 – XIV Tempo Ordinario | anno C

Comunità  Ascoltano

Dal Vangelo secondo Luca - Lc 10,1-12.17-20

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio". Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: "Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino". Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città».

I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

1+1= COMUNITÀ - Commento di p. Ermes Ronchi

Le nostre comunità vivono una stagione di stanchezze e di sconcerto per i numeri che calano. Gesù no, lui custodiva e incoraggiava quel germoglio nascente: designò altri 72 e li inviò. È il cristianesimo ad essere in crisi? No, è in crisi un certo modo di intendere il cristianesimo. Ricominciamo dal vangelo:

1. La prima parola oggi: la messe è molta, ma sono pochi quelli che vi lavorano. Lo sguardo di Gesù vede gente bella e dal cuore aperto. Persone che si prodigano ovunque senza rumore, guardando dritto. Ma gli operai sono pochi... forse abbiamo capito male. Non è il numero il problema, il numero è un criterio anti-evangelico; la vera domanda è se noi lavoriamo a questa messe o se stiamo alla finestra a guardare. Siamo noi quei settantadue inviati. Tutti. Laici, frati, donne e uomini; ma siamo capaci di dire Dio? Di dire pace? In casa mia, nel lavoro, con i miei amici o in famiglia, nelle associazioni?

Gesù non dà i dettagli dell'anno catechistico o a che orari mettere le messe; lui ci dice l'essenziale, ci indica la consegna amorosa e contagiosa del vangelo, dove la passione è la grande assente.

2. A due a due; neanche il parroco o il priore fa da solo; ha bisogno dell'altro come stimolo e come limite. A due a due, un bastone cui appoggiare la stanchezza e un amico su cui appoggiare il cuore. Il numero due non indica la somma di uno più uno, ma è l'inizio della comunione, l'avvio della comunità e del cerchio grande, filo doppio che non si spezza.

3. Le parole che affida ai discepoli sono semplici e poche: pace a questa casa, Dio è vicino. Parole dirette. Non si tratta di una pace generica, ma pace a questa casa, a questa tavola, a questi volti. Pace è una parola da riempire di gesti, di muri da abbattere, di perdoni chiesti e donati, di fiducia concessa di nuovo, di ascolti e abbracci. Ripudiate l'odio. Amatevi, altrimenti vi distruggerete. È tutto qui il vangelo.

4. Vi mando come agnelli fra i lupi. Senza zanne o artigli, ma non allo sbaraglio, bensì a mostrare il mondo in altra luce. Vi mando come presenza disarmata, ad opporvi al male con un "di più" di bontà.

5. Vi mando senza, senza, senza. Non è l'abbondanza dei mezzi a rendere efficace l'annuncio. Non sei un buon parroco perché hai tanti soldi, neanche un buon padre di famiglia per tanto denaro, ma perché sei credibile, come credente o come padre.

6 Non salutate nessuno per strada, che non vuol dire: girate a muso duro fra la gente. Non disperdetevi, dice Gesù, restate concentrati sulla missione, andate dritti al vostro scopo.

I settantadue vanno, più piccoli dei piccoli, più poveri di un povero. Li ha messi sulla strada che è di tutti, che non si ferma mai e ti porta via.

Vanno, profeti del sogno di Dio: quello di un mondo finalmente in pace. Un sogno in cui dobbiamo credere ancora, nonostante tutte le smentite.

- ✓ **SEGNO DI CARITA' VERSO GAZA NELL'ANNO DEL GIUBILEO - AGGIORNAMENTO DEL PROGETTO:** Ringraziamo di cuore quanti stanno contribuendo all'iniziativa. **Sono stati raccolti 1960 euro, dai bonifici e dalle cassetine in Chiesa.** L'associazione "Fonti di pace", ascoltando le richieste e sollecitazioni di molte madri, che hanno espresso preoccupazione per il benessere emotivo e la sicurezza delle loro figlie, dal mese di giugno dedica le sue attività a favore di 40 bambine-adolescenti dai 12 ai 14 anni.

MODALITA' PER FARE UN'OFFERTA:

- C.C BANCARIO in Banca Credito Cooperativo di Roma- Agenzia di Camposampiero IBAN: IT62U0832762430000000446317 intestato a: PARROCCHIA SANTI PIETRO E PAOLO APP CARITAS. CAUSALE: versamento a favore EMERGENZA GAZA
- C.C BANCARIO Intestato a FONTI DI PACE. IBAN: IT45N0103001656000002624683 CAUSALE: contributo volontario emergenza GAZA
- Oppure mettere le offerte, alla domenica, nell'apposita cassetta che si trova al centro della chiesa. Vi ringraziamo per la vostra generosità.

Parrocchia Ss. Pietro e Paolo in Camposampiero

Borgo Trento Trieste, 49 35012 Camposampiero PD – 049 5790055 – camposampiero@diocesiv.it - www.parrocchiapietroepaolocsp.it

- ✓ **RINNOVO CAPPELLINA SANTA CHIARA:** finora abbiamo ricevuto **11.555 euro**. Grazie per la collaborazione e la generosità e confidiamo nell'aiuto di tanti e di tutte le realtà della parrocchia per questa opera così importante. In settimana sono stati eseguiti lavori di tinteggiatura.
- ✓ **Battesimo BERNARDI ALESSANDRO di Paolo e Bordignon Cristina,** Domenica 6 luglio alle ore 12.00. Benvenuto nella nostra comunità parrocchiale e buon cammino di crescita nella vita spirituale cristiana, insieme alla tua famiglia.
- ✓ **Proseguono le esperienze estive:** dopo il ritorno del Noviziato del Camposampiero 2, prendono avvio nelle prossime settimane tutte le altre esperienze dei Gruppi Camposampiero 1 e Camposampiero 2, unitamente alle altre iniziative di Pastorale Giovanile. Nel sito della nostra Collaborazione pastorale www.collaborazioneantoniana.it si trovano alcuni articoli che riprendono la bella esperienza del Grest e presentano le tante esperienze proposte nelle nostre 7 parrocchie.
- ✓ **CELEBRAZIONI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO:** Domenica 7 settembre alla S. Messa delle ore 11.00, festeggeremo le famiglie che vivono le tappe dei 5, 10, 15, 20, 25...50 e oltre... anni di matrimonio, ringraziando il Signore per il cammino compiuto e affidando i passi ancora da affrontare. sarà possibile, per coloro che lo desiderassero continuare la festa insieme presso lo stand allestito nella festa della comunità. Chi fosse interessato passi in sacrestia a dare il proprio nominativo per la S. Messa e l'eventuale adesione al pranzo.
- ✓ **Orario estivo messe domenicali:** fino a Domenica 31 agosto (compresa), le S.Messe Domenicali verranno celebrate alle ore **8.00** e alle ore **10.00**. Rimane invariato l'orario della S.Messa prefestiva del Sabato sera (ore 19).

Parrocchia S. Maria Assunta in Rustega

Via Borgo Rustega, 86 35012 Camposampiero PD – 049 5790055 – rustega@diocesiv.it

- ✓ **Uscita animatori Grest:** Lunedì 7 luglio presso il Parco Aquaestate di Noale. Ritrovo alle ore 9.50 direttamente presso il parco, uscita per le 18.
- ✓ **Chierichetti e ancelle alle tre giorni proposte dal Seminario diocesano a Lorenzago di Cadore (BL):**
 - Dal 30 giugno al 3 luglio sono andati 2 chierichetti alla tre-giorni dedicata ai chierichetti;
 - Dal 3 al 6 luglio 5 ancelle accompagnate da 2 mamme che faranno da animatrici partecipano alla tre giorni ancelle.
- ✓ **Esperienze per ragazzi e giovanissimi proposte dall'AC di Rustega:**
 - ACR: dal 20 al 27 luglio a Tramonti di Sopra (PN);
 - ACG: dal 28 luglio al 2 agosto: campo mobile a Gorizia-Aquileia-Grado.Ringraziamo di cuore educatori e volontari per queste preziose occasioni formative e di crescita per i nostri ragazzi.

fronte alla sofferenza che vediamo, che viviamo e che anche noi abbiamo provocato è difficile dire che questo è un tempo speciale. Eppure tutta la Chiesa ci annuncia questo. Lo ha fatto papa Francesco e ora lo fa papa Leone. Che cosa ha da dirci Dio in questo tempo? Che cosa vuol dire mettersi in ascolto dello Spirito in questo tempo? A noi sembra anzitutto che stare in ascolto dello Spirito possa significare capire maggiormente tante cose, ed è l'occasione per prendere coscienza degli errori e del male che abbiamo commesso. Forse l'annuncio che lo Spirito porta è per una consapevolezza più profonda della nostra storia passata e di ciò che viviamo ora, quasi una revisione della propria vita. Per ascoltare occorre fermarsi e dare spazio a ciò che ci raggiunge. Mettersi in ascolto è difficile perché emergono subito pensieri contrastanti. E sono molti i pensieri contrastanti che sembrano togliere speranza! Ma questo ascolto serve, perché aiuta a dare il nome alle cose negative e dare il nome alle cose negative è iniziare ad essere liberi. Ci vuole tempo, è un cammino lungo, ma forse è per questo che serve un tempo speciale. Per iniziare, almeno con un primo passo. Sentiamo molto unite queste tre parole: ascolto-attenzione-speranza. Oltre a questo, ci sembra ancora più importante il fatto che ascoltare lo Spirito non significhi solo capire chi siamo, ma poter capire chi è Cristo. Dicendo questo pensiamo alla figura del centurione romano sotto la croce, che vedendo come Gesù è morto, Lo riconosce e afferma: "Costui era veramente il Figlio di Dio." In questo tempo speciale il nostro desiderio è che possa accaderci quello che è accaduto al centurione. Con questa immagine negli occhi vogliamo ascoltare anzitutto la Sua parola, capace di rendere migliore la nostra vita e liberarci dal male che ci circonda.



Un grande popolo. La morte di papa Francesco, che abbiamo sentito tanto vicino a noi, fino ai suoi ultimi giorni, e l'elezione del nuovo papa Leone XIV, ci hanno mostrato quanto è grande il popolo della Chiesa. Ci sentiamo anche noi parte di questo popolo. Perciò sentiamo che questo tempo speciale è l'occasione per rivolgerci come piccola chiesa che è nel carcere alla grande Chiesa della diocesi di Treviso, perché cresca sempre più la comunione e l'unità tra noi. Sentiamo la speranza anche come l'apertura di una porta tra noi e voi, il superare quei muri di indifferenza, pregiudizio e paura che ci possono essere. Vorremmo così tanto che il popolo di cui ci sentiamo parte sapesse che dietro al muro del carcere ci siamo anche noi, la piccola chiesa in carcere che è in un cammino di consapevolezza e responsabilità, che parte dal pentimento e prova a rinascere e ricostruire esistenze. Con umiltà, ci rivolgiamo a voi, sorelle e fratelli della diocesi: che sia questo tempo un tempo speciale anche per aprire una porta, superare un muro, cercando di capire le vite altrui, liberi da pregiudizi, così che ci sia concretamente qualcuno capace di vedere l'uomo oltre il suo errore.

Essere liberi. Con voi vogliamo condividere quanto ci sta più a cuore: il desiderio di essere liberi. Noi carcerati diciamo che la libertà non ha prezzo e ne sentiamo tanto la mancanza perché, come pena per i reati che abbiamo compiuto, ne siamo privati o limitati. Ma "libertà" è una parola impegnativa, è un concetto più ampio: percepiamo che essere liberi è innanzitutto vivere bene con se stessi, poter e saper cambiare, essere perdonati. La libertà è un bene ricercato anche da chi è fuori dal carcere, perché molte sono le forme di prigionia in cui le persone si trovano rinchiusi. Insieme a voi, in questa Pentecoste del Giubileo, vorremmo chiedere a Dio il dono della libertà che nasce dal credere in Lui, il solo capace di cambiare le nostre vite e spezzare le catene.

Una misericordia che muove. Sappiamo che questa è una decisione e una preghiera che deve partire dal profondo del nostro cuore, un passo che spetta a ciascuno di noi, e spesso la nostra fragilità ci fa dubitare che il cambiamento sia possibile e che lo vogliamo davvero. Un'altra figura ci ritorna alla mente: il buon ladrone che dopo una vita disastrosa riceve lo sguardo misericordioso di Gesù proprio sulla croce accanto a Lui. Preghiamo insieme affinché questo Sguardo non ci abbandoni mai, e perché possiamo sentire e accogliere che in Dio nessuna vita è perduta, che ai Suoi occhi siamo tutti importanti e che Lui ci ama senza condizioni. È sotto la forza di questa Misericordia ricevuta che inizia il cammino del pentimento e anche del desiderio di riparare.

Un passo insieme. Per questo Giubileo papa Francesco ci ha invitato ad essere "pellegrini di speranza". È bello che il Giubileo sia indicato come un corpo in movimento che compie alcuni passi. Noi sentiamo che abbiamo bisogno anche di voi per vivere questo pellegrinaggio della speranza. Riceviamo già un grande aiuto dalla presenza di alcuni volontari dentro il carcere, ma bussiamo anche al vostro cuore. Lo facciamo per mettere nelle vostre mani la possibilità di donare un aiuto concreto di accoglienza e disponibilità verso coloro tra di noi che, in permesso di uscita o terminata la detenzione, si ritrovano senza un luogo dove risiedere o con relazioni assai fragili. C'è urgenza di luoghi dove poter essere accolti, ascoltati e aiutati in un percorso di un vero reinserimento nella società. Non chiediamo di correre assieme, ma di fare un primo passo, anche lento, ma concreto per essere insieme pellegrini di speranza. Vediamo infatti che due sono le facce della speranza: è fiducia in ciò che un altro compie, ma vive anche del donare quanto si è ricevuto. La speranza esiste se io la dono all'altro. Sappiamo che mettersi in gioco è un rischio, ma con umiltà vi diciamo che abbiamo bisogno di essere visti e accolti. Così da essere sostenuti anche noi nel poter accogliere noi stessi e il nostro vissuto e affidarlo al Signore, insieme.

Vi sentiamo sorelle e fratelli, tutti. *Alcuni detenuti della casa circondariale di Treviso*

Nel prossimo numero pubblicheremo la risposta del nostro Vescovo Michele.

Camposampiero – Ss. Pietro e Paolo

| | |
|--|--|
| SABATO 5 | 19.00 Ricordiamo i defunti: Luigi Fantinato, Cheti, Gina Favero; Tiziano Marcato, Carla, Tullio e Maria; Gabriele; Mario Panozzo; Carlo Gottardello, Anna Valentini; Gino Zarpellon. |
| DOMENICA 6 XIV TEMPO ORDINARIO | 8.00 Ricordiamo i defunti: Rino Malvestio; Teresa Cappelletto e Massimo; Remigio Ossensi e Antonietta (Ann.); Giovanni Turcato, Maria, Elena; Def. Fam. Michielotto e Nalesso. 10.00 Ricordiamo i defunti: Antonio Targhetta; Carlo Pallaro, Maria, Adriano e Tamara; Maria Favaro; Onorato Pozzobon, Maria Calabresi; Gino Fior; Domenico Pallaro; Silvano Marconato; Bruno Zecchin e Stella; Rina Bezzegato e Luigi Valentini; Antonio Basso, Dina Carraro. |
| LUNEDÌ 7 | <i>Beato Benedetto XI, papa (memoria)</i> 18.30 (in Chiesa) Ricordiamo i defunti: Natalina Cian. |
| MARTEDÌ 8 | 18.30 (in Chiesa) Ricordiamo i defunti della Parrocchia. |
| MERCOLEDÌ 9 | 10.00 (Madonna della Salute) Ricordiamo i defunti: Nilla e Antonio Garbin; Faustina, Agnese, Giovanna, Ottavia, Iole e Stellina. |
| GIOVEDÌ 10 | 18.30 (in Chiesa) Ricordiamo i defunti: Ada e Bruno Forin. |
| VENERDÌ 11 | <i>San Benedetto abate, patrono d'Europa (festa)</i> 18.30 (in Chiesa) Ricordiamo i defunti della Parrocchia. |
| SABATO 12 | 19.00 Ricordiamo i defunti: Rosa Marcello, Regina e Giuseppe; Orlando Rossi; Alberto Giacometti, Luigi e Bertilla; Angela Zuanon; Piero Targhetta, Giulia, Armando e Graziella; Marisa Maragno e Gianfranco; Elda Sandrin; Monica Parolin (11° Ann.); Def. Fam. Noro; Def. Fam. Paggiaro. |
| DOMENICA 13 LUGLIO XV TEMPO ORDINARIO | 8.00 Ricordiamo i defunti: Mario Fantinato; Def. Fam. Michielotto e Nalesso; Emilio Vedovato, Marina, Elisa, Mariella e Francesca; Sergio e Teresa Doro. 10.00 Ricordiamo i defunti: Def. Fam. Scanferla; Renato Mason, Enrico; Leonardo Niero; Elia Artuso (Ann.); Giuseppe Gesuato, Carmela Tosato; Giacinto Marconato, Antonia e Silvano. |

Rustega – S. Maria Assunta

| | |
|--|---|
| SABATO 5 | 18.30 Ricordiamo i defunti: Antonio Concollato, Antonietta e Luciano Pierobon; Angelo e Norina Dengo; Raffaele Secondin; Gino Soligo; Renata Checchin. |
| DOMENICA 6 XIV TEMPO ORDINARIO | 08.30 Ricordiamo i defunti: Vito Baldassa, genitori e sorella; Don Guerrino; Esterina Martin; Ennio Donato; Antonella Biliato; Flavio Checchin; defunti famiglia Brugnolaro; fratelli Bortolozzo, Rino Bortolozzo; Giovanna Pattaro; Raffaele Caccin; anime del purgatorio. 11.00 Ricordiamo i defunti: Renato Squizzato; Valeria Masin; Gianni Checchin; Vigilio Gobbo; Giuseppe Cargnin, Bertina Tombaco; Giovanni Scattolin e Pasqualina Benfatto; Delfino Zanatta. |
| LUNEDÌ 7 | Sospesa |
| MARTEDÌ 8 | 08.00 (in Chiesa) |
| MERCOLEDÌ 9 | 08.00 (in Chiesa) |
| GIOVEDÌ 10 | 08.00 (in Chiesa) |
| VENERDÌ 11 | <i>San Benedetto abate, patrono d'Europa (festa)</i> 08.00 (in Chiesa) |
| SABATO 12 | 18.30 Ricordiamo i defunti: Famiglia Libralato e Giuseppe, Francesco Checchin. |
| DOMENICA 13 LUGLIO XV TEMPO ORDINARIO | 08.30 Ricordiamo i defunti: Iseo Frasson; Luigi Benfatto; Iolanda Maria Vedovato; Paola Perin; defunti Airoidi - Francesca - Ingiolo; defunti di Franco e Danila; Ivone Pastrello, Amedeo Cazzaro e Clorinda Macente. 11.00 Ricordiamo i defunti: Olivo Volpato e Teresa; Ferdinando Checchin; Egidio Brugnolaro e Andrea. |